

Scontri al liceo, aperto un fascicolo In sei indagati per violenza privata

Intanto le ricostruzioni sembrano confermare che la rissa di Firenze non è squadrismo

di **FRANCOIS DE TONQUÉDEC**

■ La Procura di Firenze ha aperto un fascicolo per l'ipotesi di reato di violenza privata aggravata in relazione alla rissa di sabato 18 febbraio che ha visto due studenti del liceo Michelangiolo di via Colonna avere la peggio. L'apertura del fascicolo è avvenuta sulla base del rapporto presentato dalla Digos della questura fiorentina che ha identificato sei giovani, tre maggiorenti e tre diciassettenni, aderenti all'organizzazione di destra Azione studentesca.

I sei giovani risulterebbero tutti estranei alla scuola. Secondo quanto ricostruito dalla Digos della questura, le dinamiche dello scontro sarebbero legate a un volantinaggio davanti alla scuola da parte dei giovani di Azione studentesca, che avrebbe acceso una discussione con due studenti del liceo aderenti al collettivo Sum (Studenti uniti Michelangiolo). I sei aderenti ad Azione studentesca avrebbero colpito con calci e pugni i due studenti liceali, come mostrerebbero diversi video.

Non si sarebbe, quindi, trattato di un'aggressione a freddo, ma di uno dei tanti diverbi tra militanti politici, ma talmente acceso da degenerare in rissa. Nei giorni scorsi la vicenda è stata cavalcata dall'opposizione che, dopo aver gridato come al solito al rischio fascismo, ha chiamato in causa perfino il premier **Giorgia**

Meloni. Addirittura, il dirigente dell'istituto superiore Salvemini-Duca D'Aosta ha scritto una circolare indirizzata al liceo Michelangiolo e all'intera città di Firenze per dire che «l'episodio non può essere rubricato come rissa. La sua matrice è evidente e non dobbiamo avere timori a catalogarla come vera e propria azione squadristica tipica della mala pianta del fascismo che è dura a morire e si ripropone come funesto rigurgito anche nel ventunesimo secolo».

Ma dalle cronache locali fiorentine emerge una realtà diversa, che colloca i fatti avvenuti fuori dal Michelangiolo in un clima di tensione originato da scontri, avvenuti circa dieci giorni prima fuori da un altro liceo del capoluogo toscano, il Pascoli. Dove ad alzare le mani (anzi, ad usare le cinghie) sarebbero stati militanti dell'estrema sinistra.

Secondo quanto ricostruito dal quotidiano fiorentino *La Nazione*, infatti, la mattina del 9 febbraio un gruppo di studenti di Azione studentesca si sarebbe recato fuori dall'istituto di viale Don Minzoni per un volantinaggio in vista della giornata del ricordo per le Foibe, prevista il giorno dopo. La testata riporta la versione di uno studente che racconta di un'«imboscata» ai giovani di destra, alla quale avrebbero partecipato militanti dei collettivi del liceo armati di cinghie. Un altro testimone conferma l'episodio, invertendo

però le responsabilità tra i due gruppi.

Aggiungendo, poi, che dopo questa prima rissa, sul muro del liceo, sarebbero comparse due scritte, prontamente rimosse. La prima contro il regime carcerario del 41 bis, la seconda era, invece, un'esplicita minaccia che sembra confermare la versione che vede vittime i militanti di Azione studentesca: «Occhio alle gambe fascio e attento, fischia ancora il vento». Curiosamente, l'episodio non era salito agli onori delle cronache per poi improvvisamente essere reso pubblico, nella versione che vede responsabili i giovani di destra, solo dopo che era scattata l'ennesima emergenza fascismo.

Con un piccolo giallo: rispetto alla ricostruzione pubblicata ieri da *La Nazione*, i fatti erano inizialmente stati collocati al 16 febbraio, quindi dopo il Giorno del ricordo. E, secondo il quotidiano *Il Tirreno*, le scritte comparse sul muro del Pascoli (di cui, però, non viene riportato il testo), sarebbero state «inneggianti al fascismo». Sempre secondo *La Nazione*, dopo che la versione dell'aggressione avvenuta alla vigilia del Giorno del ricordo aveva iniziato a circolare, la preside del Pascoli avrebbe allontanato «i cronisti» che si erano recati alla scuola per «in cerca di una ricostruzione dei fatti». Ricostruzione che adesso sta cercando di portare avanti anche la Digos.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SCAZZOTTATA Un frame del video che ha immortalato la rissa



Superficie 30 %